Num. 280

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 26 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
25 Novembre	714,80	715,58	716,28	+ 7,2	+18,2	+ 20,0	+ 5,8	+12,0	+11,6	+ 2,4	O.	S.S.O.	O.S.O.	Sereno con nebbia	Sereno con vap	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 NOVEMBRE 1863

Il N. 1542 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la Legge 22 dicembre 1861, n. 384;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero dell'Interno di occupare il Convento di San Domenico in Avola, Provincia di Noto, per uso di pubblico servizio civile, con che però si provveda alle esigenze del culto, alla conservazione d'oggetti d'arte ed alla abitazione dei Religiosi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1543 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case religiose per cause di servizio sì militare che civile;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero dell'Interno di occupare temporariamente per uso civile il Convento di S. Andrea Avellino dei Padri Teatini in Messina, provvedendo a termini dell'art. 1 della Legge suddetta per ciò che riguarda il culto, la conservazione d'opere d'arte e l'alloggiamento dei Padri ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1545 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 28 luglio 1861, n. 132;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono rimesse le pene ed è abolita l'azione penale per le contravvenzioni alla legge 28 luglio 1861, al Regolamento approvato con R. Decreto della data medesima, ed al Regolamento annesso al R. Decreto 13 ottobre stesso anno, relativi al servizio ed alla fabbricazione dei pesi e delle misure, nelle Provincie Lombarde, Toscane, dell'Emilia, dell'Umbria, delle Marche, Napolitane e Siciliane, commesse sino alla data del presente Decreto.

Art. 2. Entro tre mesi dalla stessa data il contravventore potrà richiedere, ed il Giudice ordinerà, la restituzione dei pesi e misure sequestrati previo loro raggiustamento o riduzione al sistema legale, e dopo seguita la difformazione di quelli che non fossero suscettibili di tali modificazioni.

Le spese di trasporto, raggiustamento o riduzione e difformazione saranno a carico del contravventore.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.

Il N. DCCCCXLIX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduta la deliberazione in data del 9 agosto 1863 della Camera di commercio e d'arti di Salerno;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti della Provincia di Salerno è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, industrie e commerci nel suo distretto.

Art. 2. Detta tassa sarà ripartita proporzionalmente fra i contribuenti divisi, secondo l'importanza del loro traffico od industria, in dodici classi quotate: la prima di it. lire settanta, la seconda di lire trentotto, la terza di lire trentadue, la quarta di lire ventidue, la quinta di lire quindici, la sesta di lire dodici, la settima di lire dieci, l'ottava di lire otto, la nona di lire sette, la decima di lire cinque, l'undecima di lire tre, e la dodicesima di lire due.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCCCCXCIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto costitutivo la Società anonima torinese delle case operaie;

Visto il titolo III del libro I del Codice di commercio vigente nelle Antiche Provincie del Regno;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La *Società anonima torinese delle case operaie* costituitasi in questa città per istrumento del 24 giugno 1863, rogato A. Perussia, è autorizzata e ne sono approvati gli statuti inserti nel cennato atto sotto l'osservanza di questo Decreto.

Art. 2. Gli statuti sociali precitati porteranno le seguenti mutazioni ed aggiunte:

A Il n. 3 dell'articolo 8 dopo la parola « corrispondente » si chiuderà colla frase: « di obbligazioni « sociali, ed in mancanza di queste, di azioni della Società; »

B Nell'articolo 17 saranno cancellate le parole: « e che non può essere inferiore al sei per cento del « montare dell'azione stessa; »

C L'articolo 19 comincierà dalle parole: « In deroga al primo comma del precedente articolo, ecc. » e ne saranno tolte le parole: « senz'altra condizione; »

D L'articolo 25 recherà in fine questa clausola: « e previa l'autorizzazione del Governo al quale dovranno essere sottoposti il piano e le condizioni « della emissione; »

E Sarà aggiunto un nuovo articolo col n. 45 dicente:

« Le deliberazioni dell'Assemblea generale degli « Azionisti, toccanti all'aumento del capitale sociale, alla « proroga della durata sociale, od a qualsiasi modificazione degli statuti, non avranno efficacia se non « siasene ottenuta la sanzione governativa; »

F E finalmente un nuovo articolo col n. 46 prescriverà:

« In quanto ai donativi che siano stati o siano « per essere fatti alla Società da Corpi morali o da « privati cittadini, a motivo del suo scopo filantropico, « rimane stabilito:

« 1. Il valore dei donativi dovrà essere tosto ac« certato e consegnato nello inventario della Società;

« 2. Occorrendo in qualsiasi tempo lo scioglimento della Società, il montare de' donativi si de« volve a quella delle Opere pie che l'Assemblea gene« rale della Società giudicherà meglio confacente al « fine propostosi dai donatori. »

Art. 3. Nel termine di tre mesi dalla pubblicazione di questo Decreto la Società farà constare autenticamente presso il Tribunale di commercio di Torino essere state regolarmente acquistate tante azioni sociali, quante sono necessarie per il cominciamento delle operazioni in forza dell'art. 11 de' suoi statuti.

Art. 4. Quando la Società venga sottoposta alla vigilanza governativa sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali sino ad annue it. lire dugento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 11 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Per regie e ministeriali provvigioni dei 24 e 27 settembre, 4 e 15 ottobre p. p., e 11 novembre corrente ebbero luogo le seguenti nomine e variazioni nel personale delle direzioni ed ispezioni gabellarie:

Ardia Giuseppe, sotto-ispettore di 2.a classe a Gaeta, esonerato dal servizio;

Zoleo Leopoldo, id. a Licata, id.;

Favrat Ernesto, computista di 3.a classe a Torino, id.;

Antonini Enrico, scrivano di 4.a classe a Cosenza, id.;

Fabozzi Enrico, id. di 3.a classe a Bari, id.;

Galatola Edoardo, id. di 4.a classe a Cosenza, id.;

Tipaldi Raffaele, ufficiale di 3.a classe alla soppressa direzione generale dei dazi indiretti a Napoli, id.;

Marini-Serra Francesco, impiegato nell'abolita vigilanza, id.;

Gianozzi Pietro, scrivano di 4.a classe ad Orbetello, dispensato dal servizio dietro sua domanda;

Guglielmini-Murabito Giuseppe, già direttore dei dazi indiretti ora in aspettativa, collocato a riposo;

Polcaro Gaetano, ispettore di 3.a classe a Benevento, id.;

Paolini Vincenzo, ispettore doganale in disponibilità, id.;

Padula Salvatore, controllore attivo di 2.a classe, dei dazi indiretti in disponibilità, id.;

Caturelli Pasquale, scrivano di 3.a classe a Livorno, id.;

Fortunati Alessandro, aiuto per le scritture in disponibilità, id.;

Dattola Luigi, sotto-ispettore di 1.a classe a Patti, collocato in aspettativa con metà soldo per motivi di salute;

Lorenzini Augusto, computista di 3.a classe a Cagliari, id. senza assegnamento per motivi di famiglia;

Diaz Giuseppe, segretario capo d'ufficio di 2.a classe a Cosenza, tramutato a Salerno;

Grasselli Gaspare, segretario di 1.a classe a Brescia, promosso segretario capo d'ufficio di 2.a classe e destinato a Cosenza;

Boglione Remigio, id. a Genova, tramutato a Brescia;

Garibaldi Carlo, id. a Como, id. a Milano;

Novaro Tomaso, segretario di direzione in disponibilità, nominato segretario di 1.a classe e destinato a Torino;

Eula Pietro, segretario reggente a Parma, promosso segretario di 3.a classe ivi;

Galanti-Tomassi Domenico, magazziniere delle privative ad Orvieto, nominato segretario di 3.a classe e destinato a Brescia;

Queirolo Luigi, segretario reggente a Torino, promosso segretario di 3.a classe, ivi;

Pili Giuseppe, veditore di 2.a classe a Palermo, nominato segretario di 3.a classe e destinato a Cagliari;

Viale Enrico, segretario di 3.a classe a Brescia, tramutato a Genova;

Falangola Enrico, sotto-segretario di 2.a classe a Cosenza, promosso segretario di 3.a classe reggente ivi;

Rossi Giuseppe, id. a Como, id. ivi;

Venditti Eugenio, id. a Chieti, id. e destinato a Foggia;

Ferrario Antonio, scrivano di 1.a classe a Como, promosso sotto-segretario di 1.a classe e destinato a Bari;

Lucas Gustavo, sotto-segretario di 1.a classe a Como, tramutato a Genova;

Picolli Francesco, sotto-segretario a Livorno, promosso dalla 2.a alla 1.a classe;

Polatti Ambrogio, commesso doganale a Milano, promosso sotto-segretario di 1.a classe e destinato a Como;

Beati Ernesto, scrivano di 4.a classe a Milano, id. di 2.a classe, id. a Chieti;

Buranelli Augusto, id. di 3.a classe a Genova, id. a Cosenza;

Galli Augusto, id a Livorno, id. a Oneglia;

Pezzoni Emilio, sotto-segretario a Parma, promosso dalla 3.a alla 2.a classe;

Rocca Pietro, ricevitore doganale in disponibilità, nominato sotto-segretario di 2.a classe e destinato a Bari;

Calchi-Novati nob. Pietro, sotto-segretario di 3.a classe a Genova, tramutato a Como;

Casanova Luigi, sotto-segretario di direzione in disponibilità, nominato sotto-segretario di 3.a classe e destinato ad Ancona;

Caucci Pacifico, vice-ispettore delle privative, id., id. a Foggia;

Frigerio Luigi, scrivano di 4.a classe a Cagliari, id., id. a Oneglia;

Montereggio Nicola, volontario nella direzione generale, id., id. a Salerno;

Napoletano Francesco, scrivano di 4.a classe a Chieti, id., id. ivi;

Perego Angelo, id. di 4.a classe a Milano, id., id. a Cosenza;

Sabatelli Pietro, bollatore a Bari, id., id. ivi;

Sinopoli Antonio, id. a Reggio, id., id. ivi;

Troyse Giuseppe, ufficiale di 3.a classe alla soppressa direzione generale dei dazi indiretti a Napoli, id., id. a Chieti;

Nasi Pietro, sotto-segretario di 1.a classe a Oneglia, nominato computista di 1.a classe, e destinato a Messina;

Bracale Carlo, sotto-segretario di direzione in disponibilità, id. di 2.a classe, id. a Salerno;

Berrini Francesco, scrivano di 1.a classe a Brescia, id. di 3.a classe, id. a Torino;

Di Lorenzo Giovanni, già computista di 3.a classe a Palermo, id., id. a Cagliari;

Perugini Michele, commesso doganale in disponibilità, id., id. a Girgenti;

Pizzi Giuseppe, scrivano di 2.a classe a Como, id., id. a Torino;

Ruffo Agostino, computista di 3.a classe a Girgenti, tramutato a Reggio;

Salage Emilio, scrivano di 1.a classe a Milano, nominato computista di 3.a classe, ivi;

Sorbi Paolo, già aggiunto doganale a disposizione, id., e destinato a Livorno;

Bazoli Francesco, applicato di 3.a classe nell'amministrazione del Debito Pubblico, id. reggente, id. ad Ancona;

De Roxas-Almachilde, sottotenente nel Corpo della Guardia Doganale, nominato scrivano di 1.a classe, id. a Catania;

Benassi Carlo, commissario doganale in disponibilità, id. di 2.a classe, id. ad Oneglia;

Caracciolo Raffaele, ufficiale di 3.a classe alla soppressa direzione generale dei dazi indiretti a Napoli, id., id. a Cosenza;

Damiani Ariodante, assistente di 2.a classe al dazio consumo murato di Brescia, id., id. a Brescia;

Mosconi Carlo, scrivano di 2.a classe a Brescia, tramutato a Milano;

Arcangioli Vincenzo, agente subalterno a Livorno, nominato scrivano di 3.a classe e destinato ad Orbetello;

Arnaldi Gio. Battista, commesso dog. in aspettativa, id. id. a Torino;

Baldacchini Cesare, volont. ad Ancona, id. id. a Chieti;

Bonvini Luigi, id. a Parma, id. id. a Torino;

Brissoni Giuseppe, aiuto volante di 2.a cl. a Firenze, id. id. a Bari;

Casalnuovo Valentino, apprendista a Bologna, id. id. a Bari;

Cherubini Giuseppe, volontario a Parma, id. id. a Genova;

Di-Gregorio Santi, scrivano a Palermo, promosso dalla 4.a alla 3.a cl.;

Kertscher Giuseppe, scrivano di 3.a cl. a Milano, tramutato a Genova;

Manetti Giulio, scrivano a Livorno, promosso dalla 4.a alla 3.a cl.;

Marzocchi Luigi, sotto-segret. di 3.a cl. ad Oneglia, nominato scrivano di 3.a cl. e destinato a Livorno;

Pintori Cesare, commesso doganale ad Intra, id. id. a Milano;

Zezon Francesco, scrivano di 3.a cl. in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato a Bari;

Astorri Angelo, volont. a Milano, nominato scrivano di 4.a cl. e destinato a Cosenza;

Gazzaniga Carmelo, id. a Como, id. id. a Chieti;

De-Luca Michele, scrivano di 4.a cl. a Bari, tramutato a Napoli;

De-Pinedo Michele, commesso dog. a Napoli, nominato scrivano di 4.a cl. e destinato a Salerno;

Donati Aristide, già collaboratore all'ufficio ispezione privative a Forlì, id. id. ad Oneglia;

Dossena Enrico, volont. a Milano, id. id. a Como;

Gorlini Alessandro, id. a Brescia, id. id. a Foggia;

Granata Luigi, soprannumero alla soppressa direzione gen. dei dazi indiretti a Napoli, id. id. a Cosenza;

Grassi Eliseo, brigadiere nel Corpo della Guardia Doganale, id. id. a Genova;

Marchettini Raffaele, servente alle porte a Livorno, id. id. a Cagliari;

Mercanti Egidio, aiuto volante alle porte di Pistoja, id. id. a Livorno;

Richini Ottorino, scrivano di 4.a cl. a Genova, tramutato a Milano;

Ricordi Giovanni, id. id., id. a Brescia;

Rossi Luigi, volont. alla direzione gen., nominato scrivano di 4.a cl. e destinato a Como;

Scalfi Rodolfo, scrivano di 4.a cl. ad Oneglia, tramutato a Milano;
Stasio Musio, id. a Chieti, id. a Salerno;
Steffanini Giuseppe, volont. a Milano, nominato scrivano di 4.a classe e destinato a Genova;
Bressa Annibale, ispettore di 2.a cl. a Pizzo, tramutato a Reggio;
De Angelis Gaetano, id. di 3.a cl. a Catanzaro, id. a Siracusa;
Fiorentino Francesco, id. id a Siracusa, id. a Catanzaro;
Iacopetti Francesco, sotto-ispettore di 2.a cl. ad Urbino, promosso ispettore di 3.a cl. e destinato a Benevento;
Parini Pietro, ricevitore di 4.a cl. alla dogana di Genova, id. id. a Pizzo;
Rossaroi Mario, ispettore di 3.a cl. a Reggio, tramutato a Potenza;
Segni Gregorio, id. a Potenza, id. a Brindisi;
Caciolli Giuseppe, sotto-ispettore ad Arezzo, promosso dalla 2.a alla 1.a cl. e destinato a Gaeta;
Caraffa Ercole, sotto-ispettore di 1.a cl. a Breno, tramutato a Mirandola;
Odovaine Carlo, id. in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato a Licata;
Riva Giulio, computista di 1.a cl. a Milano, nominato sotto-ispettore di 1.a cl. e destinato a Bovino;
Somigli Enrico, sotto-ispettore a Livorno, promosso dalla 2.a alla 1.a cl.;
Zannoni Leopoldo, sotto-ispettore di 1.a cl. a Magnavacca, tramutato ad Arezzo;
Bertini Giulio, id. di 2.a cl. a Bovino, id. a Radicofani;
Biganzoli Angelo, id. id. ad Aosta, id. a Breno;
Bonardi Giuseppe, veditore di 2.a cl. a Torino, nominato sotto-ispettore di 2.a cl. e destinato ad Aosta;
Borroni Francesco, luogoten. di 1.a cl. nel Corpo della Guardia Doganale, id. id. a Patti;
Camera Carlo, id. id., id. id. a Magnavacca;
Franz Antonio, id. id., id. id. ad Urbino;
Maccario Stefano, vice-ispettore in disponibilità, id. id. a Vasto;
Milano Camillo, controllore att. di 1.a cl. nei dazi indiretti, id. id. ad Ariano;
Barbetta Camillo, sotto-ispettore di 2.a cl. reggente a Benevento, tramutato a Riposto;
Scoma Gio. Batt., id. a Riposto, id. a Benevento;
Iudica Antonino, segret. di 3.a cl. a Cagliari, nominato veditore di 2.a cl. e destinato a Palermo.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 15 e 22 agosto, 20 e 27 settembre, 4, 5, 15 e 18 ottobre 1863:

15 agosto

D'Alessandro Francesco Paolo, giudice del mandamento di Torremaggiore, tramutato al mandamento di Ortonova (Lucera);
De Leonardis Giuseppe, id. di Ortonova, id. di Apricena id.;
Mastrostefano Domenico, id. di Apricena, id. di San Nicandro id.;
Cocchia Achille, id. di San Nicandro, id. di Torremaggiore id.

22 agosto

Grassi Mario, giudice del mandamento di Nicastro, tramutato al mandamento di Lagonegro;
Rudolisani Orazio, id. di Lagonegro, id. di Nicastro;
Cammarota Gennaro, giudice di mandamento sospeso, riammesso al servizio e destinato al mandamento di S. Croce di Magliano;
Cocci Isidoro, giudice del mandamento di S. Buono, tramutato al mandamento di Leonessa;
Colucci Diego, id. di Lauria, id. di S. Agata di Capitanata in luogo di Cozzi Saverio che è dichiarato dimissionario.

20 settembre

Vitto Giovanni, giudice del mandamento di Francavilla d'Otranto, tramutato al mandamento di Novoli;
De Pascalis Giuseppe, id. di Ugento, id. di Francavilla di Otranto.

27 settembre

Arlia Luigi, procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Sala, tramutato al tribunale del circondario di Vallo;
Cocchia Canello, id. di Vallo, id. di Sala.

4 ottobre

Mistretta Calogero, giudice conciliatore nel Comune di Menfi, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
Spada Mercurio, id. di S. Pietro sopra Patti, id.;
Colletti Leonardo, nominato giudice conciliatore nel Comune di Menfi;
Spada Luigi, id. nel Comune di S. Pietro sopra Patti;
Marsciano sac. Saverio, giudice conciliatore nel Comune di Bernalda, dispensato da tale ufficio;
Vergati Vincenzo, id. di S. Valentino Torio, id. in seguito a sua domanda;
Leone Paolo, id. di Bisignano, id.;
Gattini Emanuele, nominato giudice conciliatore nel Comune di Bernalda;
Quadrino Antonio, id. di S. Valentino Torio;
Loise Giovanni, id. di Bisignano;
Martone Francesco, id. di Alvignano;
Colla Domenico, supplente al giudice del mandamento di Serra, dispensato da tale ufficio;
Talotta Francesco, id. di Mileto, id. in seguito a sua domanda;
Damiani Luigi, avv., nominato supplente al giudice del mandamento di Serra;
Taccone Pasquale, id. di Mileto;
Varano Francesco, id. 2.o supplente al giudice del mandamento di Catanzaro;
D'Ambrosio Francesco, supplente al giudice del mandamento di Arienzo, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
Sorice Pasquale, nominato supplente al giudice del mandamento di Arienzo;
Scognamiglio Leopoldo, id. di Ponza;
Cuomo Tommaso, id. secondo supplente a Castellammare;
Ferri Diego, supplente al giudice del mandamento nel Comune di Sassano, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
De Laurentiis Giovanni, nominato supplente al giudice del mandamento nel Comune di Sassano;
Capone Oronzo, giudice del mandamento di Melito, tramutato a sua istanza in Ugento;
Marvasi Antonio Demostene, id. di Cropani, id. in Melito;
Colucci Diego, id. di S. Agata, id. in Noci;
Marone Giuseppe Nicola, giudice di mandamento in aspettativa, richiamato in servizio e destinato al mandamento di Corleto;
Rodero Francesco, id. in ritiro, id. di Bonefro;
Barraco Giuseppe, id., id. di S. Agata.

5 ottobre

Romano Giovanni, giudice del mandamento in Termoli (Larino), sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

15 ottobre

Capecelatro Luciano, giudice mandamentale a Bojano (Isernia), sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Marasca Vincenzo, supplente mandamentale a Vico del Gargano (Lucera), esonerato da tale uffizio.

18 ottobre

Castagna Giuseppe, nominato supplente al giudice del mandamento nel Comune di Colonnella;
Clemente Raffaele, id. di S. Egidio;
Barletta Gaetano, id. di Villapiana;
Fasanella Giuseppe, id. di S. Lorenzo del Vallo;
Barbaro Salvatore, supplente al giudice del mandamento nel Comune di S. Giovanni, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
Barillaro Nicola, notaio, nominato supplente al giudice del mandamento nel Comune di S. Giovanni;
De Simone Domenico, giudice conciliatore nel Comune di Tora, id. di Tora;
De Simone Luigi, supplente al giudice del mandamento nel Comune di Tora, dispensato da tale ufficio;
Grandinone Demetrio, giudice conciliatore nel Comune di S. Demetrio Corona, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
Marzietti Domenico, nominato giudice conciliatore nel Comune di S. Demetrio Corona;
Manzi Pietro, giudice conciliatore nel Comune di Roccarainola, dispensato da tale ufficio.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Reali Decreti del 15 e 29 ottobre 1863:

15 ottobre

Cannella Giorgio, sostituito segretario nella giudicatura mandamentale di Prizzi, tramutato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Corleone.

29 ottobre

Merli Giuseppe, sostituito segretario presso il tribunale circondariale di Piacenza, nominato segretario della giudicatura mandamentale di Lugagnano;
Fornaroli Leopoldo, segretario della giudicatura mandamentale di Lugagnano, nominato sostituito segretario presso il tribunale circondariale di Piacenza;
Faralla Giuseppe, sostituito segretario alla procura generale della Corte d'appello (sezione) di Potenza, tramutato alla procura generale presso la Corte di appello in Trani;
Monopoli Luca, sostituito segretario presso la Corte di appello in Trani, tramutato alla sezione della Corte d'appello di Potenza.

Con R. Decreti del 15 ottobre u. s. sono state date le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Sells-Carbone Luigi, procur. del Re presso il tribunale del circond. di Solmona, tramutato al tribunale del circond. di Orvieto;
Politi-Oristaino Michele, id. di Lanciano, id. di Solmona;
Mellana Defendente, id. di Rieti, id. di Ravenna;
Dore Antonio, id. di Ravenna, id. di Salò;
Muratori Venanzio, id. di Taranto, id. di Lanciano;
Broggi Isidoro, reggente la procura del trib. circond. in Salò, nominato proc. del Re presso il trib. del circondario di Rieti.

Con R. Decreti in data del 25 ottobre u. s. sono stati ordinati i seguenti tramutamenti nel personale giudiziario:

Bernardini Ercole, presidente del tribunale di circondario in Orvieto, tramutato al trib. di circondario in Perugia;
Latoni Giuseppe, giudice nel tribunale di circond. in Pesaro, id. id.;
Orsini Enrico, presidente del trib. di circond. in Ancona, id. in Orvieto.

MINISTERO DI MARINA.

Direzione Generale del Personale.

Avviso.

Nell'udienza del 22 corrente venne da S. M. firmato il Decreto di nomina, con decorrenza di paga dal 1.o dicembre p. v., dei sotto descritti Medici di Corvetta di 2.a classe nel Corpo Sanitario militare marittimo, i quali riportarono l'approvazione negli esami di concorso ultimamente prestati a termini della relativa notificazione inserita nel N. 191 della Gazzetta Ufficiale del Regno.

1. Gazzera Giuseppe, di Bene (Mondovì), assegnato al 1.o dipartimento marittimo;
2. Marro Antonio, di Limone, id. al 1.o id.;
3. Musini Camillo, di Parma, id. al 1.o id.;
4. Frescura Giuseppe, di Abriola (Basilicata), id. al 2.o id.;
5. Reta Aurelio, di Genova, id. al 1.o id.;
6. Setto Vito, di S. Ermo (Bari), id. al 2.o id.;
7. Campobasso Gioanni, di Pietra Stornina (Avellino), id. al 2 o id.;
8. D'Atri Alessandro, di Foggia (Capitanata), id. al 2.o id.;
9. D'Orsi Gennaro, di Napoli, id. al 2.o id.;

Restano essi invitati col presente avviso (che tien luogo di partecipazione ufficiale) a trovarsi non più tardi del giorno 10 dello stesso mese nella sede principale del dipartimento marittimo a cui vennero come sopra ascritti, con obbligo di presentarsi al rispettivo comandante in capo per ricevere gli ordini che da esso saranno loro impartiti.

Torino, il 22 novembre 1863.

Il Direttore Generale del Personale
M. CERRUTI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 25 *Novembre* 1863

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Il 15 gennaio, alle ore 9 del mattino avranno principio nel Ministero per gli Affari Esteri gli esami di concorso per 4 posti in ciascuna delle carriere diplomatica, consolare e di segreteria (interna) dipendenti dal Ministero stesso.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma in calce pubblicato.

Gli aspiranti dovranno entro tutto il mese di novembre far pervenire al Ministero degli Affari Esteri i seguenti documenti:

1. Certificato comprovante la loro nazionalità italiana.
2. Certificato da cui risulti della loro età non minore di 18 anni, nè maggiore di 28.
3. Attestato d'aver subito con approvazione l'esame di ammessione ad alcuna delle facoltà nelle Università dello Stato, o trattandosi di giovani usciti dall'Accademia militare o dal Collegio di Marina, il Diploma di nomina al grado di sottotenente o di guardiamarina.
4. Attestato d'essere provveduti di sufficienti mezzi di fortuna per la carriera all'estero; cioè, per gli aspiranti al servizio diplomatico, di un assegnamento, oppure di una rendita propria di L. 6m.; per gli aspiranti al servizio consolare di L. 3m.
5. Gli esami saranno scritti e verbali, e verranno dati nelle due lingue italiana e francese.

D'ordine del Ministro, il Segretario Generale
M. CERRUTI.

Programma per gli esami di concorso alle carriere dipendenti dal Ministero per gli Affari Esteri 1863.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio o biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

N. B. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due Corpi.
Diritto elettorale - Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.

Sovranità - Alta Sovranità - Vassalli e tributarii - Protettorato - Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.

Diritti e privilegi d'Ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri o compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritti dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante - Capitolazioni.

Estradizione - Principii pei quali è fondata in diritto - Reati per cui nel generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.
Valore - Varie formole recate innanzi per definirlo.
Della proprietà terriera.
Del lavoro - Divisione di esso - Scambio del capitale.
Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.
Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.
Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.
Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salarii.
Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.
Del consumo delle ricchezze - Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.
Delle monete.
Della circolazione.
Del credito - Banche - Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.
Scuola socialista e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica - Grandi epoche storiche - Caduta delle Repubbliche Greche - Caduta della Repubblica Romana - Formazione e disfacimento dell'Impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari massime in Italia - Feudalità e suoi effetti - Impero di Carlo Magno - Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate - Invasioni ottomane in Europa - Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Scoperta d'America e suoi effetti - Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna - Guerra di Fiandra - Guerra dei trent'anni - Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Rivoluzione inglese - Cacciata degli Stuardi - Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico - Luigi XIV - Guerra della successione di Spagna - Pace di Utrecht - Pietro il Grande - Formazione dell'Impero Moscovita - Guerra della successione d'Austria - Formazione della Monarchia Prussiana - Trattato d'Acquisgrana - Spartimento della Polonia.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America.

Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero Germanico.

Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Turchia dalla metà del secolo scorso - Trattati di Adrianopoli e di Unkiars-kelessi.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche italiane - Cause della loro prosperità e decadenza - Lega Lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie - Venezia e il Ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame spagnuolo - Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia - Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Storia della Casa di Savoia - Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia.

Geografia fisica - Nozioni generali elementari - Vie marittime di comunicazione fra le varie parti del globo.

Geografia politica - Principali Stati d'Europa e di America.

Loro posizione geografica - Loro confini - Potenza loro rispettiva per popolazione, esercito, naviglio, produzioni e commercio. Fiumi internazionali.

Calligrafia.

Nozioni di computisteria.

Lingue straniere - I candidati dovranno conoscere una lingua straniera fra le più usate in Europa oltre la francese.

V. d'ordine del Ministro, il Segretario generale
M. CERRUTI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Demanio e delle Tasse.

Avviso.

In relazione agli avvisi d'asta già pubblicati in Bologna, Firenze, Milano, Napoli e Palermo sotto le date 14, 18, 16 e 19 novembre corrente per l'appalto di diverse somministrazioni di carta velina a filigrana per uso dei bollettari del lotto, si reca a pubblica notizia, che nell'interesse del servizio e degli accorrenti all'asta sonosi introdotte le seguenti modificazioni alle condizioni generali de' rispettivi appalti, e così:

1. Ferma stante la durata di ciascun appalto per anni 3, come all'articolo 5 delle condizioni generali, sarà però in facoltà sia dell'Amministrazione appaltante che dell'appaltatore di rescinderlo anche prima dello scadere del primo o del secondo anno, mediante analoga disdetta, che dovrà darsene sei mesi innanzi dalla parte che vorrà recedere dal contratto.

2. Il termine fissato per la prima somministrazione di carta al 31 gennaio prossimo, viene invece prorogato a tutto il 31 marzo; e quello della seconda somministrazione a tutto il 15 maggio successivo.

3. Il *maximum* dell'aumento o della diminuzione del quantitativo della carta da somministrarsi per ciascun anno dell'appalto di cui è cenno nell'articolo 11 delle ridette condizioni generali, non potrà essere maggiore di un quarto della quantità indicata nell'avviso d'asta.

Rimane inteso che i relativi contratti vanno esenti dalla tassa di registro.

Torino, 25 novembre 1863.

ESTERO

DANIMARCA. — Ecco le disposizioni del protocollo di Londra di cui tanto si parla nella congiuntura della successione danese;

Art. 1. Dopo aver preso in seria considerazione gli interessi della sua monarchia, S. M. il Re di Danimarca, coll'assenso di S. A. R. il principe ereditario e de' suoi più prossimi agnati, chiamati alla successione dalla legge reale di Danimarca, come pure di concerto con S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, capo del ramo primogenito della Casa d'Holstein-Gottorp, avendo dichiarato voler regolare l'ordine di successione ne' suoi Stati in modo che in mancanza di discendenza mascolina in linea diretta del Re Federico III di Danimarca,

la sua corona sia trasmessa a S. A. il Principe Cristiano di Schleswig-Holstein-Sonderbourg-Gluksbourg e ai discendenti provenienti dal matrimonio di questo Principe con S. A. la Principessa Luigia di Schleswig-Holstein-Sonderbourg-Gluksbourg, nata Principessa di Assia, per ordine di primogenitura di maschio in maschio; le alte parti contraenti, apprezzando la saggezza delle viste che hanno determinato l'adottamento eventuale di questa combinazione, si obbligano di comune accordo, nel caso in cui l'eventualità preveduta venisse a realizzarsi, di riconoscere a S. A. il Principe Cristiano di Schleswig-Holstein-Sonderbourg Gluksbourg e ai discendenti maschi provenienti in linea diretta dal suo matrimonio colla detta Principessa il diritto di succedere alla totalità degli Stati attualmente riuniti sotto lo scettro di S. M. il Re di Danimarca.

Art. 2. Le alte parti contraenti riconoscendo come permanente il principio dell'integrità della monarchia danese, s'obbligano di prendere in considerazione le aperture ulteriori che S. M. il Re di Danimarca giudicasse a proposito di diriger loro se, locchè non piaccia a Dio, l'estinzione della discendenza mascolina, in linea diretta, di S. A. il Principe di Schleswig-Holstein-Sonderbourg-Gluksbourg, nato dal suo matrimonio con S. A. la Principessa Luigia divenisse imminente.

Art. 3. Rimane espressamente inteso che i diritti e le obbligazioni reciproche di S. M. il Re di Danimarca e della Confederazione germanica concernenti i ducati di Holstein e di Lauenbourg, diritti e obblighi stabiliti nell'atto federale del 1815 e dal diritto federale esistente, non saranno alterati dal presente trattato.

Art. 4. Le alte parti contraenti si riservano di rendere del presente trattato informate le altre potenze invitandole ad aderirvi.

Art. 5. Il presente trattato verrà ratificato, e le ratifiche saranno scambiate a Londra entro il termine di 6 settimane o più presto se è possibile.

Per la qual cosa i plenipotenziarii rispettivi lo hanno firmato e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

PRINCIPATI UNITI. — *Discorso del principe Alessandro Giovanni, pronunziato ai 3|15 novembre all'apertura della sessione legislativa della Rumenia a Bucarest.*

Signori deputati, la differenza che, durante l'ultima sessione, sorse tra il mio Governo e l'Assemblea elettiva ebbe il deplorabile effetto di ritardare per un anno l'opera della nostra rigenerazione. Desideroso di cessare ogni mala intelligenza fra i due poteri dello Stato ho nominato un nuovo ministero e vi chiamai incontanente presso di me. Il mio ministero si presenterà davanti a voi colla ferma risoluzione di adoperarsi a tutto potere per metter un termine ai passati conflitti. E questo scopo si otterrà facilmente collo scambievole rispetto dei diritti del mio Governo e della Camera, quali sono stabiliti per la convenzione del 7|19 aprile 1858.

Spero fermamente, signori deputati, che voi non recherete minor buon volere per restituire l'accordo tra la Camera ed il mio Governo. E con questo convincimento io richieggo il concorso del vostro patriotismo e dei vostri lumi, affinchè, riuniti nello stesso pensiero, noi possiamo al più presto dare alla Rumenia le benefiche riforme promesse dalla convenzione, le quali con legittima impazienza attende il paese.

Sono lieto nel potervi dire che soddisfacenti sono le nostre relazioni estere. La Corte sovrana e le Potenze mallevadrici continuano a dare i più simpatici incoraggiamenti al nazionale nostro riordinamento.

Da parecchi anni non abbiamo stabile equilibrio nelle finanze, e questo stato di cose ha parecchie cause. Primieramente esso proviene in gran parte da un debito considerabile legato al mio Governo dai Governi precedenti. Quindi esso proviene dalla istituzione negli ultimi anni di nuovi servizii, senzachè siasi al tempo stesso provveduto ai mezzi indispensabili per ordinarli e mantenerli. Il mio ministero vi presenterà il quadro del nostro stato finanziario e sottometterà al tempo stesso alle vostre deliberazioni il bilancio pel 1864 e l'assestamento dei conti pel 1861. Io v'invito ad esercitare il legittimo vostro sindacato su questi importanti disegni di legge, a studiare e prendere i provvedimenti necessari per ristabilire l'equilibrio fra le entrate e le spese. Allora il credito dello Stato si fonderà su solida base e il Governo, disponendo di un bilancio regolare, potrà provvedere a tutte le necessità dei servizi pubblici.

Risoluta la questione finanziaria altre non meno gravi esigono seriamente la vostra attenzione.

Il paese attende ancora il nuovo ordinamento che gli fu promesso dalla convenzione. Avete ancora molte cose a fare in quest'ordine di cose. Desideroso quanto altri mai di dare piena soddisfazione ai bisogni del paese, ho raccomandato al mio ministero di presentarvi una serie di proposte di legge le quali, unite a quelle che vi sono state sottoposte nelle passate sessioni, sono destinate a compiere il nostro ordinamento. Le più importanti fra queste proposte sono: la legge rurale, la legge per l'ordinamento e svolgimento del nostro sistema militare, la legge della riforma elettorale e incompatibilità, la legge per l'unificazione della chiesa rumena, che pel suo ordinamento gerarchico è ancora oggi allo stato di separatismo, la legge pel miglioramento della condizione del clero secolare, la legge di guarentigia delle libertà individuali, la legge comunale e la legge municipale, che combinate colla legge per l'istituzione dei Consigli generali nei distretti e colla legge per l'istituzione de' Consigli di prefettura presentate nell'ultima sessione, daranno fine al sistema di accentramento che pesa sui distretti e comuni con grande pregiudizio degl'interessi locali, la legge per rendere obbligatoria e gratuita l'istruzione pubblica, la legge per la graduata inamovibilità della magistratura, la legge per regolare le condizioni di ammessibilità ai pubblici uffizi, la legge per l'unificazione dei codici civile, penale e commerciale in tutta la Rumenia, la legge di concessione per le strade ferrate, per l'accatto e le istituzioni di credito, solo mezzo di dare un energico e rapido sviluppo alla nostra agricoltura, al nostro commercio, alla nostra industria.

Tali sono, signori deputati, le principali proposte che saranno sottoposte alle vostre deliberazioni durante l'attuale sessione. Tutti questi progetti sono importanti, tutti riguardano interessi vitali del paese. Alcuni tuttavolta richieggono una soluzione più pronta, e il progetto che io raccomando più istantemente alla vostra sollecitudine è quello che concerne la sorte dei contadini. Voi non avrete dimenticato che l'articolo 46 della costituzione stipula che « si procederà senza dilazione alla riforma della legge che regola le relazioni dei proprietari del suolo coi coltivatori, collo scopo di migliorare la condizione dei contadini. » Le nostre popolazioni rurali aspettano tuttavia l'adempimento delle solenni promesse.

La questione rurale fu già discussa in questo recinto e un progetto di legge si vinse dalla maggioranza della Camera nella sessione del 1862. Io non potei sanzionare quel voto perchè non corrispondeva a' miei desiderii e, giusta confessione stessa di coloro che lo sostennero, esso non soddisfaceva nè gl'interessi dei sottoposti alle comandate, nè quelli dei proprietari e meno ancora l'interesse nazionale. Vi invito dunque, signori deputati, ad esaminare colla più scrupolosa attenzione il nuovo progetto di legge che vi sarà presentato. Fa d'uopo che la questione rurale venga finalmente sciolta in modo equo e benefico. Io attendo questa soluzione dal vostro patriotismo, giacchè io non dubito che voi siate convinti, come me, che il miglioramento reale delle nostre popolazioni rurali è assolutamente indispensabile alla consolidazione della nostra nazionalità e delle nostre forze.

Colla stessa fiducia nel vostro zelo vi raccomando il progetto di legge per la riforma elettorale. Vi ha pure, signori deputati, un'altra questione per cui richieggo il vostro concorso, è il miglioramento dello stato della antica capitale della Moldavia. Per la concentrazione a Bucarest di tutte le grandi amministrazioni la città di Jassy fu lesa profondamente nei suoi interessi materiali. Non dimentichiamo che Jassy fu culla dell'unione. Creai una Giunta consultiva che ha l'ufficio di cercare e proporre al mio Governo i mezzi più proprii a rendere a questa città l'importanza e attività che essa ha perduto. Vi sarà sottomesso il lavoro di questa Giunta ed io sono certo che il pensiero riparatore del mio Governo otterrà il vostro concorso. La Rumenia ha bastanti mezzi per riconoscere il generoso sacrifizio fatto alla causa nazionale dalla nobile città di Jassy.

Voi lo vedete, signori deputati, alla sessione che sta per aprirsi io assegno un compito non meno grande che laborioso. Mettetevi dunque seriamente all'opera, fate che questa sessione sia più feconda in lavori, fate sì che il paese vi debba il suo ordinamento. Oggi più che mai è suonata l'ora d'operare. Io richieggo istantemente il concorso del vostro zelo, dei vostri lumi, lo richieggo al nome degl'interessi più sacri, al nome dell'avvenire della Rumenia.

Prima di finire, signori deputati, voglio ancora rivolgervi qualche parola e queste parole apertamente io le proferirò. Grandi avvenimenti paiono prepararsi all'estero. Or bene quando le altre nazioni, anco le più potenti, abiurano le loro discordie intestine per trovarsi unite e forti in faccia agli eventi, credete voi che sia interesse del nostro paese continuare in queste lotte di partiti che da tanti anni ci spossano, incagliano il nostro ordinamento e perpetuano la nostra debolezza?

Credete voi che questo sistema di incessanti ostilità, che consiste nel metter in sospetto tutti gli atti, i pensieri stessi del mio Governo, sia tale che possa consolidare le nostre istituzioni, affermare la nostra esistenza politica? Che non s'è detto della politica del mio Governo? Quali ingiuste interpretazioni non vennero date a' suoi atti?

Non dobbiamo e non possiamo avere, signori deputati, che una politica, la politica che ci fu segnata dagli atti europei, che guarentiscono i nostri dritti di nazione libera ed autonoma, politica che si riassume in una sola parola — neutralità.

Se tuttavia la Rumenia si trovasse, suo malgrado, avvolta in complicazioni estere, o se i suoi dritti fossero minacciati, dondechè ciò provenisse, siate convinti, signori deputati, che io sarò là ove sono le aspirazioni e gl'interessi della nazione. Io non sono e non voglio essere che col mio paese e pel mio paese. Ivi è il mio dovere, la mia missione, cui sono presto a compiere in ogni emergenza.

Ho ferma fiducia che mi seconderete, se quest'ora si presenterà, con tutte le forze del vostro patriottismo. Non ha successo possibile senza il vostro concorso, e io lo reclamo nuovamente a nome della Rumenia. Dimentichiamo dunque, signori deputati, le diffidenze, le lotte del passato! presiedano ai vostri lavori la concordia e la moderazione! Così voi accelererete l'ordinamento del paese e gli darete le forze che deve trovare nelle novelle istituzioni.

Allora, signori deputati, non siate ansiosi sulla nostra esistenza politica, sulla consolidazione delle pubbliche libertà. Salito al trono per la fiducia unanime del paese, nato da una famiglia che difese più volte col prezzo del suo sangue le libertà pubbliche, non tenterò io mai di rapirle alla mia patria, non fallirò alle tradizioni de' miei padri, nè alle aspirazioni nazionali che presiederono alla mia doppia elezione. Signori deputati, questo discorso troverà un'eco potente nei vostri cuori. Voglia il Dio dei nostri padri, che non abbandonò mai la Rumenia, nelle grandi emergenze, continuarci la sua potente protezione! Ci renda lo spirito di fraternità che rese forti i nostri antenati! Con questa speranza faccio a voi un appello solenne. Governo ed Assemblea uniamoci in un solo pensiero, in un solo scopo, l'ordinamento e la prosperità della Rumenia!

È questo il nostro voto più caro ed io prego l'Onnipotente ad esaudirlo benedicendo i vostri lavori. Signori deputati, è aperta la sessione del 1863-64.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 26 NOVEMBRE 1863

La Camera dei deputati nella tornata di ieri approvate le elezioni dell'avv. Carlo Massei a deputato del Collegio di Capannori, e del signor Antonino Fazio-Saldo a deputato del Collegio di Castroreale; e presa in considerazione una proposta di legge presentata dal deputato Crispi per applicare alla Sicilia il Decreto dittatoriale 16 settembre 1860, e il Decreto luogotenenziale 28 dicembre stesso anno: continuò la discussione dello schema di legge relativo al trattato di commercio e di navigazione stipulato colla Francia, alla quale presero parte i deputati De Cesare, Ferrari, Michelini, Mordini e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

DIARIO

Tutta Alemagna è oramai concorde nella grave bisogna della successione danese che è venuta testè a cambiare lo stato della quistione dei Ducati tedeschi. Solo i due maggiori Governi d'Austria e Prussia che firmarono come grandi Potenze europee il trattato o protocollo di Londra, di cui riferiamo qui sopra il testo, non si sono ancor dichiarati in proposito come Potenze tedesche se non colla nota di due giorni fa della *Gazzetta di Vienna*; ma le congiunture li stringeranno a farlo tra breve più apertamente e più autorevolmente. Le Camere delle due Monarchie, come già quelle di varii piccoli Stati, pigliando parte pel principe Federico vogliono sapere che cosa intendano di fare i Governi. Una Commissione mista delle frazioni liberali della seconda Camera di Berlino aveva provvisoriamente adottato una risoluzione che può ridursi così: « Il Governo danese col non adempiere ai suoi obblighi ha infranto i trattati e liberato la Prussia dai suoi impegni. Il Governo prussiano ha perciò obbligo di riconoscere il principe ereditario di Augustenbourg come legittimo duca di Slesvig-Holstein. La Camera si dichiara dal canto suo pronta a fare qualunque sacrificio conciliabile colle prescrizioni della costituzione; ma invita colle più vive istanze il Governo a restaurare il reggimento costituzionale e a rimettere così l'unione fra la Corona e la Nazione affinchè la Prussia sia nuovamente posta in grado di esercitare al di fuori un'azione efficace ». Quindi si vede che la quistione dei Ducati era venuta a questi termini opportunissima come quella che porge modo onorevole di ridurre a conciliazione gli animi e a composizione amichevole Governo e Camera dei deputati di Prussia nelle faccende interne. Ma il giorno dopo la stessa Commissione, evitata la quistione interna, si ridusse a questa risoluzione: « La Camera, considerando che la Danimarca con una serie di provvedimenti contrari ai trattati, coll'oppressione del popolo tedesco nello Slesvig, colla patente del 30 marzo, coll'entrata delle truppe danesi nell'Holstein e infine coll'adozione della costituzione comune ha lacerato i trattati del 1851-1852, dichiara che l'onore e l'interesse dell'Alemagna richiedono che sia riconosciuto il principe di Augustenbourg come duca d'Holstein e gli sieno consentiti aiuti efficaci per far valere i suoi dritti ». Tale risoluzione fu deposta all'officio della presidenza dai deputati Stavenhagen e Virchow e la Camera la sottopose all'esame di una Commissione.

A Vienna s'incaricò con altri deputati il dottore Rechbauer di chiedere nella tornata del 20 al ministro degli esteri che cosa intenda di fare il Governo austriaco, come membro della Confederazione germanica, per tutelare presso la Dieta federale i diritti dei ducati di Slesvig-Holstein-Lauenbourg. Il testo dell'interpellanza Rechbauer, deposta in assenza del conte di Rechberg, è favorevolissimo alle pretese messe innanzi dal principe Federico. Vi è detto fra altro che la Confederazione germanica non ha mai riconosciuto il protocollo di Londra, contro il quale gli agnati più direttamente interessati della Casa d'Oldenborgo protestarono e che deve considerarsi dalle Potenze tedesche che lo sottoscrissero come non avvenuto poichè la Danimarca si è sciolta da sè degli obblighi che aveva contratti verso l'Alemagna. Vi si espone poi come il principe Federico ha già fatto uso del dritto che gli appartiene pigliando il governo dei Ducati con un proclama e inviando alla Dieta un rappresentante; che già è stato riconosciuto da varii principi alemanni e che molto probabilmente il sarà pure dagli altri e dalle Città libere; che trattasi in questa faccenda « non « solo della condizione politica dell'Alemagna al « Nord, ma della consacrazione tardiva dei dritti di « un popolo alemanno da lungo tempo oppresso e « dell'onore eziandio della Nazione tedesca, e che « l'Austria, come primo membro della Confedera« zione germanica, pare chiamata a prendere la di« fesa dell'onore e del dritto della Nazione ale« manna. » — Intanto che la Camera dei deputati sta aspettando la risposta del conte Rechberg la quale, secondo prevede la *Gazzetta austriaca*, sarà una dichiarazione d'inopportunità dell'interpellanza medesima, i giornali di Londra continuano a far fronte a modo loro alla crescente agitazione tedesca, e il *Morning Post* dice che le Potenze difenderanno la Danimarca in caso di una guerra coll'Alemagna e il *Times* crede che le Potenze non permetteranno alla Prussia d'invadere i Ducati.

Le notizie telegrafiche d'America del 14 non contengono nulla di rilievo. Una lettera da New York 7 novembre al *Moniteur Universel* reca alcuni particolari sugli ultimi combattimenti tra Federali e Confederati e descrive la condizione attuale delle due parti belligeranti. Dopo aver dimostrato che non è intervenuto ancora niun cambiamento notevole nella situazione militare, il corrispondente conchiude con queste parole: « Non è una giustificazione questa di ciò che dicevamo da principio sulla mancanza di strategia che fa eterna questa guerra senza risultamenti, ma non senza perdite dolorose e frequenti? »

Scrivono allo stesso giornale da Teheran 20 ottobre che lo Scià fa apparecchiare una spedizione per la prossima primavera contro i Turcomanni i quali, valendosi della mutata condizione del territorio di Herat, infestano i confini della Persia e incagliano le relazioni commerciali di Meched colle provincie del suo Regno.

A quella data gl'ingegneri incaricati della costruzione del telegrafo da Bagdad a Bouchir per Teheran, Ispahan e Chiraz erano giunti quasi tutti. Speravasi con fondamento che in quattro mesi sarebbesi aperta la sezione fra Teheran e Bagdad, che deve congiungere la capitale della Persia colla rete europea.

Anche nel Golfo Persico il collocamento del cordone elettrico è incominciato, secondo annunzia un giornale tecnico di Londra, sotto i migliori auspici, e non si prevede niuna difficoltà grave. Entro il prossimo marzo Bombay, Madras, Calcutta e tutta l'India non sarà più che a dodici ore di distanza dalla capitale dell'Inghilterra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 25 novembre.

Il *Morning Post* dice che le Potenze occidentali difenderanno la Danimarca nel caso di una guerra tra questa e la Germania.

Il *Times* crede che le Potenze occidentali non permetteranno alla Prussia d'invadere i Ducati.

Parigi, 25 novembre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 (chiusura) — 67 15.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 95 10.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 91 3|8.
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura) — 72 05.
Id. id. chiusura in contanti — 72 10.
Id. id. fine corrente — 72 10.
Prestito italiano —

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1088.
Id. id. italiano —
Id. id. spagnuolo — 657.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 405.
Id. id. Lombardo-Venete — 522.
Id. id. Austriache — 395.
Id. id. Romane — 406.
Obbligazioni id. id. — 250.

Dresda, 26 novembre.

La prima Camera approvò, applaudendo, la dichiarazione fatta dal ministero relativamente ai Ducati; espresse la speranza che il Governo sosterrà i diritti dello Schleswig al pari di quelli dell'Holstein; dichiarò che il Governo poteva far calcolo sull'appoggio del popolo sassone.

Nuova York, 14 novembre.

Il generale Forster rimpiazza Burnside.

L'ambasciatore inglese, lord Lyons, informò il segretario della guerra essere stata scoperta nel Canadà una cospirazione tendente ad impadronirsi dei vapori del lago Erié, a liberare i prigionieri ed abbruciare le città.

Cambio 161. Oro 46 3|4.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

26 novembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. g. prec. in liq. 72 50 p. 31 xbre.
C. d. m. in cont. 72 05 10 72 72 10 10 10 — corso legale 72 07 1|2 — in liq. 72 72 pel 30 9bre, 72 45 pel 31 xbre.

BORSA DI NAPOLI — 25 novembre 1863.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0|0, aperta a 72 10 chiusa a 72 15.
Id. 3 per 0|0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 71 70 chiusa a 71 80.

BORSA DI PARIGI — 25 novembre 1863.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	91 1/8		91 3/8	
3 0|0 Francese	»	67 15		67 15	
5 0|0 Italiano	»	72 05		72 10	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	»	»	»	»
Id. Francese	»	1090	»	1088	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	406	»	405	»
Lombarde	»	520	»	522	»
Romane	»	408	»	406	»

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 7 1|2). Opera *La Traviata* — Ballo *Robert e Bertrand.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1|2) Opera *Rigoletto* — ballo *Carlo il guastatore.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Monsieur Garat.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Sablin a bala nen* — *'L cioche d'i vilagi.*

Beneficiata della prima donna Marianna Morolin.

GERBINO (ore 7 3|4). La Dramm. Comp. Ernesto Rossi recita: *L'uomo propone e la donna dispone.*

ALFIERI. (ore 8). La dramm Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Un amico da strapazzo* — *La prima lettera di mia moglie.*

BALBO. (ore 7 3|4). La Compagnia equestre Gillet agisce.

SAN MARTINIANO (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Catterina Howard* — ballo *Le nozze campestri*

5436

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Giovedì 3 del prossimo venturo meso di dicembre alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà col metodo delle licitazioni orali, l'incanto per l'affittamento dei diritti di pesca e d'estrazione di sabbia nel fiume Po, presso questa città, per i tratti che spettano al municipio, descritti in apposito capitolato, e se ne farà il deliberamento a favore dell'offerente maggior aumento alla somma annua di L. 1150, fissata per base dell'asta.

Il capitolato delle condizioni ed i piani delle due così dette *piarde* comprese nello affittamento sono visibili presso il civico ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

ORDINE MAURIZIANO

Vendita di ceduo e piante

Nel mattino dei giorni infraindicati del corrente novembre in Torino ed in una sala del palazzo dell'ospedal maggiore di detto ordine, via della Basilica, num. 3, si procederà alla vendita per incanti di prese di cedui e piante dei poderi dell'ordine sotto accennati, divisi in lotti come segue:

Il 28, di cedui e piante delle commende di Stupinigi e Gonzole, in 22 lotti e del tenimento di Sant'Antonio di Ranverso in cinque lotti.

Il 30 novembre, di cedui e piante della commenda di Staffarda e dei poderi della Fornaca e di Cavallermaggiore in 12 lotti.

I capitoli d'oneri e la descrizione dei lotti sono visibili presso la regia segreteria del gran magistero in Torino ed i rispettivi economi locali. 5095

5448 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Gervino addetto alla giudicatura Borgo Nuovo, venne il signor Giuseppe Brignani già domiciliato in questa città e sezione, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, citato a comparire davanti al signor giudice per la sezione Borgonuovo, alle ore 8 del mattino del 28 corrente, per vedersi condannare al pagamento di L. 220 interessi e spese a favore del signor Israel Segre rappresentante il Bazar Meridionale corrente in questa città.

Torino, 26 novembre 1863.

5392 CITAZIONE
E NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Galletti, in data 21 corrente novembre, venne, ad instanza del sig. avv. Gioanni Antona-Traversi, residente a Milano, notificata al sig. cav. Ferdinando Sannazzarro-Natta, residente a Parigi, la sentenza della Corte di cassazione in Milano sedente, profertasi tra quali sovra, il 18 marzo 1863, e colla quale si cassò l'ultimo capo della sentenza della Corte d'appello di Casale del 22 giugno 1861, e si rinviò la causa avanti la Corte d'appello di Torino; ed in esecuzione di detta sentenza di cassazione venne, coll'atto suddetto, citato il prefato sig. cav. Sannazzarro-Natta a comparire avanti la Corte d'appello di Torino, all'udienza del 30 gennaio p. v., per ivi vedersi riparare la sentenza del tribunale di circondario di Vigevano del 12 settembre 1860, ed in sua riparazione vedersi dichiarare non spettare ad esso cav. Sannazzarro alcun diritto di servirsi delle acque iemali discorrenti nella roggia Solaro, a preferenza degli altri comunisti, ed in ispecie di esso avv. Antona-Traversi.

Quale notificanza di sentenza e citazione venne eseguita nelle forme prescritte dagli articoli 61 e 62 del cod. di proced. civ.

Torino, 22 novembre 1863.

Caus. coll. Innocente Isnardi.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 4 del pross. v. mese di dicembre, ad ore 2 pom., si procederà in Napoli, nella sala degli incanti, situata nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto pel servizio del facchinaggio nell'imbarco e sbarco del Carbon fossile dai Regii Legni, nel Dipartimento di Napoli e R. Cantiere di Castellamare.

La impresa avrà la durata di anni tre, a decorrere dal 1.o gennaio 1864.

I prezzi delle svariate specialità di servizio, sono quelli stabiliti e descritti nei calcoli e condizioni d'appalto, visibili nella sala sovraindicata, in tutte le ore d'ufficio di ciascun giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di lire 2,000 in numerario, o in viglietti della Banca Nazionale, o in fedi di credito spendibili, o in titoli del debito pubblico dello Stato al portatore.

Per cauzione del contratto si dovrà prestare una rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico per annue L. 230, che sarà versata nella Cassa dei Depositi e Prestiti di Napoli, e vi rimarrà fino all'esatto adempimento dell'impresa.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 400.

Napoli, 19 novembre 1863.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a classe
MICHELE DI STEFANO.

5423

5428 ATTO DI SIGNIFICAZIONE

Con decreto del 16 corrente novembre, l'ill.mo signor presidente della commissione temporanea istituita per la revisione delle contabilità anteriori al 1862 sedente in Torino, fissò l'udienza che sarà tenuta dalla commissione stessa il giorno 5 dicembre prossimo venturo, al mezzogiorno, per la spedizione della causa instituita dalle finanze dello Stato, contro Carlo Giovara, coll'atto di citazione delli 16 luglio prossimo passato.

Tale decreto venne significato dall'usciere Mariano il 23 pur corrente al Giovara, nella forma autorizzata dall'art. 61 del codice di procedura civile, non conoscendosi nè il domicilio, nè la residenza nè la dimora del convenuto.

Torino, 24 novembre 1863.

Pisani caus. del contenzioso finanziario.

5427 SUNTO DI CITAZIONE

Sull'instanza dell'amministrazione generale delle finanze dello Stato l'usciere Spirito Mariano con atto delli 23 corrente novembre, citò Giuseppe Donnet già esattore a Gignod, a comparire fra giorni 15 dinnanzi alla commissione temporanea per le contabilità anteriori al 1862 sedente in Torino, per vedersi far luogo alla di lui condanna pel pagamento di L. 123 93.

La citazione ebbe luogo nella forma autorizzata dall'art. 61 del codice di procedura civile, non conoscendosi nè il domicilio, nè la residenza, nè la dimora del convenuto Donnet.

Torino, 24 novembre 1863.

Pisani caus. del contenzioso finanziario.

5395 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Instante il cav. canonico don Giuseppe Balzetti parroco della cattedrale di Pinerolo, venne notificata il 22 corrente al Morano Michele tappezziere già residente in Torino, ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, sentenza del tribunale di circondario di questa città, in data 24 ottobre ultimo, con cui gli venne prefisso il termine di giorni 20 dalla sua notificanza per proporre li vantati dritti sotto pena d'imposizione di perpetuo silenzio.

Torino, 23 novembre 1863.

Arcostanzo p. c.

5437 CITAZIONE

Sull'instanza delle Maria Gianotti, Teresa ed Anna sorelle Magnetti, assistite ed autorizzate dal rispettivo marito Antonio Vigna-Lobbia, Giacomo Foeri e Giovanni Battista Millone, il signor Magnotti Ignazio fu Ignazio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, è convenuto in via ordinaria fra giorni 12 avanti il tribunale del circondario di Torino, per prestare il suo contraddittorio all'accertamento dei danni cagionati dal sig. Michele Gianotti di Balangero sui beni stati gli aggiudicati con atto ricevuto Mottura, principiato il 25 giugno e terminato il 20 agosto 1862 in pregiudicio dell'eredità del farmacista Ignazio Magnetto, e prendere le conclusioni che crederà di suo interesse.

Copia di quella sentenza venne nell'interesse di detto Ignazio fu Ignazio Magnetti, rimessa al procuratore del re presso il prelodato tribunale e pubblicata alla porta esterna dello stesso tribunale il 20 corrente mese dall'usciere Trona.

Torino, 26 novembre 1863.

Stobbia sost. proc. dei pov.

5394 RISOLUZIONE DI SOCIETA'

La ditta Giosuè e Giuseppe Antonio cugini Calderini corrente in questa città, venne risolta sin dal 1 gennaio 1862, e consolidati quindi li fondi sociali nel Giuseppe Antonio Calderini.

Ciò si rende noto per tutti quegli effetti che di ragione.

Torino, il 20 novembre 1863.

Arcostanzo p. c.

5420 TRASCRIZIONE.

Li 21 novembre 1863 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Susa, vol. 22, articolo 3787 del registro delle alienazioni, l'atto in data 11 detto mese, rogato dal sottoscritto, di vendita fatta dal signor causidico Giovanni Francesco Balma da Susa, al signor Chiampo Stefano da Bussoleno, di una cascina posta sulle fini di Susa, regione Brunera, a corpo, composta di fabbricato civile e rustico con aia, di terreni arativi, prativi, vignicoli e di boschi per L. 18,800.

Bussoleno, 22 novembre 1863.

Vincenzo Manina not. coll.

AVVISO

Vendita volontaria all'asta pubblica del Tenimento di Bruino,

nel mandamento di Orbassano, circondario di Torino, *diviso in sette lotti,* posseduto dalla Società Anonima per la Condotta d'Acqua potabile in Torino, libero da ogni vincolo ed ipoteca, a quale grandioso Tenimento si va con strada comoda e carrozzabile.

L'asta verrà aperta sui prezzi di perizia ribassati del 20 per cento circa, alle ore 9 antimeridiane del 21 dicembre 1863, nell'ufficio della direzione della Società suddetta, in via Carlo Alberto, num. 30, piano terreno, ed il termine utile per fare l'aumento almeno del ventesimo al prezzo a cui verranno deliberati i lotti è fissato al mezzodì del 14 gennaio 1864, sino al giorno 12 però del precedente dicembre, saranno accolte dalla direzione suddetta trattative private, purchè per tutti i lotti insieme.

Ad ogni modo gli aspiranti, presentandosi all'ufficio suddetto o nello studio del notaio sig. Marietti, in via Nuova, n. 25, piano 2.o, possono avere visione della relazione di perizia di tutti gli stabili con ragione d'acqua per la loro irrigazione, della descrizione dei singoli lotti e del relativo capitolato, non che della mappa cadastrale del territorio, e di analoghi ripartiti disegni degli appezzamenti e dei fabbricati costituenti ogni lotto.

5140 *LA DIREZIONE.*

5425 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 23 novembre 1863 dell'usciere presso la giudicatura borgo Po, Falletti, venne ad instanza di Giovanni Defilippi negoziante, domiciliato in Torino, notificata a Giovanni Bertone proprietario, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, la sentenza contumaciale stata contro di lui pronunciata dal giudice della prelodata sezione il giorno 5 corrente novembre, colla quale venne lo stesso Bertone solidariamente con certo Masante condannato al pagamento a favore del richiedente di L. 250 interessi mercantili dal 2 settembre in poi, spese del protesto in L. 10 oltre alle spese del giudicio liquidate in L. 20 cent. 90 e posteriori, con sentenza esecutoria non ostante opposizione od appello senza cauzione.

Torino, 23 novembre 1863.

Cesare Scotta p. c.

5130 SUNTO DI CITAZIONE.

Instante la ditta corrente in Torino, sotto la firma Giovanni Carosso e Compagnia, venne con atto 24 corrente dell'usciere Antonio Obert presso la giudicatura Dora, notificato al signor Riccardo Ricci già domiciliato in questa città, ed ora d'ignoti domicilio e dimora, il verbale di pignoramento a mani di S. E. il ministro della guerra in data 18 corrente, sul quarto dello stipendio ch'esso Ricci perceve qual luogotenente di cavalleria in disponibilità per L. 352 45 interessi e spese con citazione al detto signor ministro, nonchè al Ricci, per comparire il giorno 18 venturo dicembre per la dichiarazione e relativa aggiudicazione a termine di legge.

Torino, 24 novembre 1863.

5410 NOTIFICAZIONE.

Il reale decreto 11 ottobre p. p., con cui venne approvata la società anonima sotto il titolo di Regia Compagnia delle Ferrovie di Sardegna, costituitasi in Londra coll'atto 2 preceduto giugno, a rogito William Wenn Webb Junior venne, a termini del disposto del vigente codice di commercio, depositato per copia autentica assieme a quella di detto atto presso questo tribunale di commercio sedente in Torino, con processo verbale del 18 volgente novembre.

Tanto il detto decreto, come l'atto costitutivo di quella società coi relativi statuti avanti citato, furono già per esteso pubblicati in questa Gazzetta ufficiale nel foglio n. 250 e supplemento n. 256.

Torino, li 24 novembre 1863.

Not. certific. Gius. Turvano.

5422 TRASCRIZIONE.

Bonino Ignazio fu Domenico di La-Cassa, con atto 27 agosto 1863 rogato Albasio, trascritto all'ufficio delle ipoteche di questo circondario, il 13 ottobre scorso, acquistò da Valetti Antonio fu Michele e Carlo padre e figlio, li stabili che infra nel luogo e territorio di Collegno per L. 13,000, pagabili in seguito a giudicio di graduazione, cioè:

1. Un corpo di casa nel luogo di Collegno con casi da terra, stalla e fenile, coerenti Benedetto fratelli, avvocato Chiarle, medico Rubbio e Demarghefita,

2. Campo, regione San Lorenzo, di are 22, 80, coerenti Pietro Garone, la strada pubblica, la bealera del canale ed il signor Bellocchio.

3. Prato, regione a Sorte, di are 59, 67, coerenti fratelli Alpo, la parrocchiale e fratelli Demargherita.

4. Prato, di are 38, coerenti cav. Malaballa, cappellania Morello e Giovanni Bonedetto

5. Prato, regione Pombia, di are 30 circa, coerenti Nigra Paolo, Gazelli contessa e Gallo.

6. Campo, regione Sobresto, di are 50, 80, coerenti Felice Audifredi, la bealera del canale ed il conte di Collegno.

7. Alteno, regione San Martino, di are 45, 50, coerenti la parrocchiale, eredi Nigra, la strada tendente al molino e quella d'Alpignano.

Torino, 24 novembre 1863

V. Baratta p. c.

5409 NOTIFICANZA

Il reale decreto 21 ottobre prossimo passato, con cui venne approvata la nuova società anonima sotto il titolo di *Vittorio Emanuele,* costituitasi in questa città coll'atto pubblico 14 settembre ultimo scorso, a rogito Turvano, venne, a termini del disposto del vigente codice di commercio, depositato per copia autentica, assieme a quella di detto atto presso questo tribunale di commercio sedente in Torino, con processo verbale del 15 volgente novembre.

Tanto il detto decreto, come l'atto costitutivo di quella società coi relativi statuti avanti citato, furono già per esteso pubblicati in questa Gazzetta ufficiale nel foglio numero 268 anno corrente.

Torino, il 24 novembre 1863.

Not. certific. G. Turvano.

5398 NOTIFICATION.

Par jugement rendu par le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, le 28 octobre dernier, sur instance de Berruquier André Anselme, domicilié à Aoste, le dit tribunal a ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation des immeubles appartenants à monsieur Baraudin Barthélémy, interdit, sous la tutelle de son fils Joseph, décrits dans le ban d'enchère du 20 novembre courant, authentiqué Beauregard Greffier, et a fixé l'enchère à l'audience du 2 janvier prochain, à 9 heures du matin.

Aoste, le 21 novembre 1863.

Millet p. c.

5388 DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sull'instanza di Carlo Colla e di lui figli Giovanni Antonio, Giovanni Battista e Francesco, residenti a Roccaverano, ammessi al beneficio della pubblica clientela, il tribunale del circondario d'Acqui con suo provvedimento del 22 ottobre prossimo passato, commise al signor giudice di Roccaverano, d'assumere in contraddittorio del pubblico ministero per mezzo di quattro persone probe, disinteressate e presumibilmente informate, sommarie giurate informazioni, attorno l'allegata assenza delli Pietro e Giacomo fratelli Colla, di detto luogo di Roccaverano, da qual tempo abbia la medesima avuto luogo, nè si abbian più notizie di essi, se i medesimi non abbian lasciato persona munita di mandato per fare il loro interesse, se siavi luogo a presumerli deceduti intestati facendosi addurre precise e ben circostanziate cause di scienza al proposito.

Tanto si notifica al pubblico per l'effetto di cui all'art. 83 del cod. civ.

Acqui, 20 novembre 1863.

Furno proc.

5349 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di questo circondario ad un'ora pomeridiana precisa del 4 gennaio prossimo venturo, sull'instanza delli Trombotto Giacomo e Luigia fratello e sorella, e Camusso Giovanni Battista, Giuseppe, e Catterina fratelli e sorella, avrà luogo contro li Trombotto Felice e Giorgio fratelli, il primo residente a Torino ed il secondo a Bricherasio, l'incanto e successivo deliberamento d'un grandioso corpo di fabbricato ad uso di filatura, con terreno attiguo, che costoro possedono sul territorio e concentrico di Garzigliana.

L'incanto ha luogo in un sol lotto e sul prezzo, patti e condizioni di cui, nell'analogo bando venale, autentico Gianda sostituito segr.

Pinerolo, 20 novembre 1863.

Caus. Lamarchia.

5185 SUBASTAZIONE

All'udienza che terrà il tribunale del circondario sedente in questa città il giorno 18 dicembre prossimo venturo, ed al mezzodì preciso, avrà luogo l'incanto del corpo di casa sito nel concentrico di Racconigi nel sobborgo di Santa Maria, lungo la contrada dei Cappuccini, di cui venne ordinata la spropriazione forzata con sentenza delli 5 giugno ultimo passato, sull'instanza di Olivero Giovanni Battista in odio di Civra Domenico debitore e Piasco Pietro terzo possessore, tutti del luogo di Racconigi, sul prezzo di L. 23 25 offertosi dall'instante Olivero e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando delli 4 corrente mese, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Saluzzo, 11 novembre 1863.

Caus. Angelo Reynaudi.

5376 FALLIMENTO

di Domenico Gioda del vivente Simone, già caffettiere in Susa.

Si avvisano i creditori di detto Gioda di rimettere, nel termine di giorni 15, alli signori Boero e Giachino di Susa, qual sindaci definitivi di detto fallimento, nominati con sentenza d'oggi, od al sottoscritto, i loro titoli di credito colla relativa nota in carta da bollo, e di comparire poi personalmente od a mezzo di speciale mandatario in una delle sale del tribunale di questo circondario ed avanti il sig. avv. Ghesio giudice commissario, alle ore due pomerid. delli 4 prossimo dicembre, e successivamente per la verificazione dei crediti a mente di legge.

Susa, il 21 novembre 1863.

Magnago sost. segr.

5413 FALLIMENTO

di Giuseppe Taverna.

Il segretario del tribunale del circondario di Vercelli f. f. di tribunale di commercio, notifica al pubblico che, con sentenza d'oggi, si dichiarò in istato di fallimento il birraio e liquorista Giuseppe Taverna di Giuseppe, residente in Vercelli, e dopo d'essersi provveduto per l'assicurazione dei libri e merci al fallito spettanti, a cautela dei creditori si nominarono a sindaci provvisorii il Giovanni Rigamonti e Moise Treves, ambi negozianti, residenti in questa città, con assegnazione a tutti i creditori del fallito a radunarsi nella sala delle pubbliche udienze del prefato tribunale, alle ore 2 pomerid., del giorno 9 prossimo venturo dicembre, all'oggetto di devenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, li 21 novembre 1863.

Pel segretario del tribunale,
Caron sost. segr.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.